l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

MONDIALI DI CALCIO — NELLA "PRIMA" DELLA COPPA RIMET BRILLANO LE CENERENTOLE

Al passo le "grandi": solo il Brasile corre

A Goteborg Unione Sovietica e Inghilterra chiudono alla pari: 2-2

Hanno segnato: Simonian, Ivanov, Kevan e Finney (rigore)

INGHILTERRA: Macdonald; Howe e Banks; Clamp, Wright e Slater; Douglas, Robson, Kevan, Haynes e Finney.

URSS: Yashin; Kessarev, e Kontzinetsov; Voinov, Krigevavskii e Tsarev; Alexandre Ivanov, Valentine Ivanov, Simonian, Salnikov e Ilyin.

ARBITRO: Zsolt (Ungheria). SEGNALINEE: Jorgenssen (Danimarca) e Nilsen (Norvegia).

RETI: nel primo tempo: al 14' Simonian; nella ripresa, al 14' A. Ivanov, al 20' Kevan al 19' (rigore) Finney.

(Dal nostro inviato speciale)

GOTEBORG, 8 — Due squadre orgogliose, maschie, forti, brave, due squadre che hanno combattuto una gara che chi ha avuto la fortuna di essere presente nello stadio di Goteborg non dimenticherà, campasse cent'anni. I sovietici hanno segnato per primi, e subito la reazione degli inglesi è stata semplicemente formidabile.

All'inizio della ripresa i rossi hanno raddoppiato. Il secondo goal ha messo il fuoco nelle vene dei britannici i quali si sono scatenati, con una violenza cui era impossibile resistere. Per circa 30 minuti i britannici hanno dato l'assalto alla porta difesa dal gigantesco Yascin.

Hanno infatti, insaccato la prima palla al 20' e la seconda al 39' a 6 minuti dalla fine. Dai 20' al 40' la lotta è stata asprissima. I vecchi leoni dell'undici di oltre Manica prevano avessero riacquistato la vigoria della giovinezza. Finney e Wright giganteggiavano. I sovietici non sono certamente inferiori ai loro magnifici avversari, ma pare incredibile, sono stati ostacolati dal fatto di essere andati in vantaggio per primi e con una certa facilità. Le squadra dell'Unione Sovietica è più abile, più compatta, più elegante di quella inglese, e i risultati del gioco del calcio venissero stabiliti come quelli del pugilato, ozzi sarebbero stati dichiarati vittoriosi ai punti.

Il andamento dell'incontro ha favorito gli inglesi, [illegible] e [illegible] psicologicamente invincibili. Forse [illegible] avevano i sovietici hanno commesso un errore dovuto alla loro inesperienza in tornei internazionali. Infatti se negli ultimi mesi avessero provveduto a rinforzare il gioco disperdendo [illegible] con passaggi laterali avrebbero ottenuto il duplice scopo di raffreddare il rabbioso entusiasmo dei bianchi e di [illegible] la morsa stretta contro la loro porta.

I sovietici non hanno voluto o non hanno potuto [illegible] Essi hanno cominciato [illegible] non fosse stato per colpa [illegible] hanno invece di badare a difendere [illegible] i aumentare i [illegible] e poi un fallo a Crievski su Kevan, ha dato il pareggio agli inglesi.

Il centromediano rosso ha atterrato l'attaccante inglese in area di rigore, benchè in quel momento la palla fosse distante e Yascin non fosse affatto minacciato. Crievski ha agito mpulsivamente, forse si è ingannato ed ha creduto che la palla stesse arrivando nella sua direzione. La punizione era inevitabile. **Finney ha segnato con un secco rasoterra**, dopo aver ingannato il quadrato con una finta abbastanza ridicola. Non crediamo che se la partita avesse ripetuta gli inglesi sarebbero riusciti a trovare lo spirito che li ha portati al pareggio. Ma per quanto possa essere importante il risultato, non vogliamo dilungarci in descrizioni di questa incredibile competizione ad una discussione sulle potenzialità che possiamo dire delle due squadre, e quindi [illegible] parte, a produrre con le parole ciò che abbiamo visto con gli occhi, e quasi impossibile.

La partita si è svolta ad un ritmo allucinante. Non era possibile scrivere una nota, fermare un concetto, poichè ogni istante era interessante e ad ogni istante avrebbe potuto scaturire la rete o l'azione stupenda. I sovietici, dicevamo, sviluppano un gioco estremamente elegante e possente nello stesso tempo. La loro caratteristica più spiccata è la semplicità, ma una semplicità come dire? aristocratica, piena di armonia. Non sappiamo indicare [illegible] Non sappiamo indicare [illegible] ognuno dei sovietici [illegible] ha partecipato [illegible] tutte le azioni.

Il centromediano Crievski è stato [illegible] come una scure. Simonian, il centravanti, è uno stoccatore, dalla mano ferma, sicuro ed astuto. Salnikov, la mezzala sinistra, è un tipo sornione, ma che sa sfoderare [illegible] momenti di rara [illegible] precisione. Ilyin [illegible] è il grande cervello della squadra, l'uomo al quale si deve ricorrere per risolvere le situazioni più complicate.

Il terzino destro Kesarev, un giovanotto alto e robusto e bravissimo nel gioco di attacco (nelle squadre russe i difensori si portano di frequente all'attacco e partecipano con azioni in profondità, in compagnia degli uomini della prima linea), ottimi i due Ivanov, che potremo per comodità chiamare [illegible] e Mazzola.

E [illegible] ricordare infine i portieri, [illegible] Yascin e Macdonald [illegible] bravi, con un [illegible] ottimo [illegible] e [illegible] Macdonald [illegible] Anche Yascin, il medaglione che ha sostituito [illegible] Nesterov, giovane smilzo di statura media, bionda, con un [illegible] di capelli sulla fronte, si è dimostrato all'altezza della compagine [illegible] squadra.

Bravissimo è stato il mediano Voinov, al quale [illegible] può controllare con abilità le mosse degli [illegible] inglesi.

Tra gli inglesi vogliamo citare Finney e Wright, due veterani della grande squadra del 1948, sono stati i migliori in campo. La loro altissima classe ci ha fortissimo orgoglio di campioni ha salvato l'Inghilterra da una sconfitta che ad un certo punto pareva [illegible] bile.

Ed ora ecco succintamente la cronaca. Ventimila persone sono accorse nel modernissimo stadio Nyvallevy per assistere all'incontro. Lo stadio di Goteborg è stato costruito in tempo di record appositamente per questi campionati del mondo. Da oggi in poi [illegible] possibile seguire il gioco con una visibilità ottima, grazie agli accorgimenti [illegible] dagli architetti.

Una tettoia di vetro copre la parte superiore degli spalti. Il colpo d'occhio che presenta lo stadio [illegible] veramente imponente. Il fondo del terreno è elastico e [illegible]

MARTIN

(Continua in 4. pag. 8 col.)

URSS-INGHILTERRA 2-2 — Il primo goal inglese segnato dal centravanti KEVAN (Telefoto)

INGHILTERRA - URSS 2-2 — Una respinta alta del portiere sovietico Jashin (Telefoto)

Risultati e classifiche

1° GIRONE

I risultati

N. Irlanda-Cecoslovacchia	1-0
Germania-Argentina	3-1

La classifica

Germania	1	1	0	0	3	1	2
Irlanda N.	1	1	0	0	1	0	2
Cecoslov.	1	0	0	1	0	1	0
Argentina	1	0	0	1	1	3	0

LE PARTITE DI MERCOLEDI'
Germania-Cecoslovacchia
Argentina Irlanda Nord

2° GIRONE

I risultati

Jugoslavia-Scozia	1-1
Francia-Paraguay	7-3

La classifica

Francia	1	1	0	0	7	3	2
Scozia	1	0	1	0	1	1	1
Jugoslav.	1	0	1	0	1	1	1
Paraguay	1	0	0	1	2	7	0

LE PARTITE DI MERCOLEDI'
Francia Jugoslavia
Paraguay-Scozia

3° GIRONE

I risultati

Svezia-Messico	3-0
Galles-Ungheria	1-1

La classifica

Svezia	1	1	0	0	3	0	2
Galles	1	0	1	0	1	1	1
Ungheria	1	0	1	0	1	1	1
Messico	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DI MERCOLEDI'
Messico-Galles
Svezia-Ungheria

4° GIRONE

I risultati

Brasile-Austria	3-0
Inghilterra-URSS	2-2

La classifica

Brasile	1	1	0	0	3	0	2
Inghilter.	1	0	1	0	2	2	1
U.R.S.S.	1	0	1	0	2	2	1
Austria	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DI MERCOLEDI'
Brasile-Inghilterra (in Eurovisione, ore 18.45)
URSS-Austria

IL "SELECIONADO" HA "CONFERMATO" LA SUA SCARSA INCISIVITA'

Più pratica e veloce la Germania si impone all'Argentina per 3 a 1

I sud americani realizzano per primi con Corbatta, ma una doppietta di Rahn e una rete di Seeler danno la vittoria ai bianchi

ARGENTINA: Carrizo, Dellacha, Vairo; Lombardo, Rossi, Varacka; Corbatta, Prado, Menendez, Rojas e Cruz.

GERMANIA: Herkenrath; Stollenwerk, Juskowiak, Eckel, Erhardt, Szymaniak, Rahn, F. Walter, Seeler, Schmidt, Schaefer.

ARBITRO: Leafe (GB).

SEGNALINEE: Bronkhorst (Olanda) e Aliner (Svezia).

MARCATORI: Nel 1. tempo al 2' Corbatta, al 32' Rahn, al 41' Seeler. Nella ripresa al 12' Rahn.

(Nostro servizio particolare)

MALMOE, 8. — *Il selecionado dell'Argentina è stato nettamente piegato dagli ex campioni del mondo della Germania Ovest per 3-1 a conclusione di un incontro assai troppo condizionato dal gioco di vista tecnico.*

Ambedue le squadre [illegible] solo salvaguardate hanno sfoderato il loro repertorio migliore. La vittoria è andata alla squadra più pratica, a quella che, sfrondando il gioco, cercando l'essenziale, ha mirato meglio a rete.

I sudamericani risentivano evidentemente dell'assenza di Sivori ed Angelillo, e le manovre il cui senso della rete e il tiro erano superiore a quello dello sprovveduto Mendenez e di Rocha, calato pietosamente nella seconda parte dell'incontro.

Tra i bianchi, Rahn è stato l'uomo migliore, a parte le due reti realizzate, (la seconda con un tiro mozzafiato, col quale ha scardinato la rete) anche il portiere e la mezzala tedesca è stata il coordinatore di quasi tutte le azioni d'attacco della squadrone bianco.

Specialmente nella ripresa, soprattutto dopo che Eckel e Fritz Walter sono stati costretti a giocare alla pari perchè infortunati, Rahn ha preso le redini della squadra ed ha coordinato alla perfezione la nuova impostazione del gioco, richiesta dalla contingenza.

In campo argentino poco di notevole si è visto, dopo una prima fase durata, sì e no, una mezz'ora, durante la quale il «selecionado» ha messo in evidenza un gioco ricco di brio e di «finezze», riuscendo a creare la rete avversaria con una fucilata improvvisa (al 2') dell'ala destra Corbatta (uno dei pochi che si è salvato dal grigiore generale, oltre a Lombardo e Vairo) hanno preso le redini i tedeschi guidati magistralmente da Fritz Walter e ben orchestrati alle spalle da un ottimo Herarth e dal «mastino» Juskowiak e gradatamente sono riusciti prima a neutralizzare la superiorità avversaria e poi a comandare il gioco.

Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo infatti (al 32' e 41') una serie all'incrocio dei pali di Rahn ed una intelligente rete di Zeler hanno capovolto la situazione e portato i tedeschi alla ribalta della partita.

Il pubblico spettatore, che affollava il piccolo, ma moderno stadio di Malmoe, in prevalenza tedeschi, hanno orchestrato un tifo che non è azzardato definire «partecipe».

Quando poi al 34' della ripresa ha marcato l'ultima rete della giornata con un tiro preciso quanto violento, i giocatori argentini si sono smarriti, portando avanti l'incontro con azioni affatto pericolose e concludendo con estrema imprecisione le poche azioni di contrattacco imbastite senza eccessiva convinzione.

Gli argentini, come le loro costruzioni di gioco hanno sempre sopperito le azioni frontali, favorendo il gioco difensivo dei tedeschi che non hanno eccessivamente faticato a neutralizzare le timide azioni d'attacco degli avversari.

Ecco qua che nota di cronaca al fischio dell'arbitro inglese Hill apre il gioco la squadra tedesca, ma Corvaza

GUNNAR SUNDSTREAM

(Continua in 4. pag. 9. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Argentina-Germania	2
Cecoslovacchia-Irlanda	2
Francia-Paraguay	1
Jugoslavia-Scozia	x
Galles-Ungheria	x
Messico-Svezia	2
Austria-Brasile	2
Inghilterra-URSS	x
Messandria-Genoa	x
Como-Milan	2
Marzotto-Udinese	n.a.
Napoli-Roma	2
Padova-Venezia	1
Siena-Prato	1

Le quote verranno rese note oggi in quanto lo spoglio è iniziato solo a tarda notte.

TOTIP

1. CORSA	1
2. CORSA	1
3. CORSA	1
4. CORSA	x
5. CORSA	2
6. CORSA	1
	x

Il Monte premi e di lire 31.519.062. Le quote, ai «12» lire 1.167.372, agli «11» lire 41.141, ai «10» lire 5.836.

L'EROE della DOMENICA

Baldini

Cominciò subito a conquistare il Giro: quando, nella prima gara a cronometro, non si limitò a vincere ma inferse il primo KO a tutti i suoi avversari. Quelli dettero l'anima per non farsi staccare, e invece Baldini in pochi chilometri, mostrando perfino più forte di quanto avrebbero battuti. Anquetil non credè che proprio di quel giorno fatti capirono quanto era crescente e ciò per primo, rubò più d'un minuto al secondo arrivato, e [illegible] in aumento. Fu un gran colpo psicologico, e al tempo stesso fu una «stracciata» che, ripetutasi a Forte dei Marmi e perfino in salita a Bisciochi-Sestola, cominciò a succhiare le forze a quelli che dovevano attaccarlo. Quando venne il momento della resa dei conti, sulle tappe dolomitiche con Brankart, Gaul, Bobet e Nencini erano ridotti allo stremo e si lasciarono contendere docili e rassegnati dal nuovo dittatore.

Quello del ciclismo è un mondo un po' bambino ed elementare, una collettività dove, come nelle tribù dei selvaggi, trionfa la legge del più forte.

L'organizzazione chiesto spontaneamente si dà, e che le sue folle chiedono pena il disinteresse e lo spegnersi delle fiaccole ardenti da cui sono mosse e rigidamente verticale. In altre parole, il ciclismo vuole e cerca sempre un dittatore. Una monarchia assoluta, con alla cima un re senza paura. Guai a chi ne mette in dubbio il potere. Coppi è morto, viva il re (Baldini).

Visto in fotografia o alla TV, quando si presenta per ultimo alla partenza (in bisesse e divisa obiettivi) Baldini appare sempre accigliato e scostante. Visto dal vivo, ha invece un sorriso buono, il naso a roncola gli si compone tutta in armoniosamente sul viso largo e triangolare di contadino. L'occhio guarda limpido e semmai accorto, freddo. E' un romagnolo che parrebbe nato in Scandinavia. Dessuppose un crimbellano e i volte perfino un buffone un jolly, nell'accezione inglese, un pazzo, come i re scespiriani chiamano i loro giullari. Forse non ci decorano Nencini e tutti gli altri oppena dei [illegible] Adesso i giurati della virtù di respirino di sollievo, sanno a chi guardare e da chi attendere le buone mercedi, e i titoli si esplodono come impazzita di gioia. Il re (Coppi) è morto, viva il re (Baldini).

Ciò che ne [illegible] ragio dire senza il pepe meridionale dei romagnoli consueti. C'è prudente e calcolatore, non solo perchè sa calcolare a soldoni ogni colpo di pedale che le sue gambe possenti da cavallo della birra Peroni sparano in miracolosa euritmia, ma perchè sa usare la sua forza con un raro discernimento, con una sorta di scetticismo e indifferenza.

Ercole Baldini, che fino a pochi mesi fa aveva quasi paura di non essere quello che la gente voleva, adesso che sa, che si è misurato, che gli altri intorno gli sviscerano, sopporta la disgrazia del suo potere quasi crudele con una certa giudiziosa preoccupazione. Forse non è abbastanza personaggio, non da colore e contraddizioni e impennate al suo scettro, come invece, con loro furie, loro giornate di tempesta, loro clamori, i sovrani impolverati che l'hanno preceduto. Guardiengo dagli occhietti cinesi di ligure furbo, Binda dagli amletici scoramenti; Bartali dai testardi puntigli toscani, Coppi dai mille splendori e dai mille dolori. Qui forse troveremo il suo limite.

PUCK

Charles guida la nazionale del Galles al pareggio con la forte Ungheria (1-1)

UNGHERIA-GALLES 1-1 — CHARLES segna di testa il goal del pareggio per il Galles (Telefoto)

UNGHERIA: Grorsis; Matrai, Sarosi; Bozsik, Sipos, Berandi; Sandor, Hidegkuti, Tichy, Bundzsak, Fenyvesy.

GALLES: Kelsey; Williams, Hopkins; Sullivan, Mel Charles, Bowen; Webster, Medwin, John Charles, Ivor Allchurch, Jones.

ARBITRO: Codesal (Uruguay). Segnalinee: Nuffel (Belgio) e Lemesic (Jugoslavia).

RETI: nel primo tempo al 1' Bozsik e al 26' Charles.

SANDVIKEN, 8 — *Una certa sensazione ha prodotto il risultato di parità tra le squadre del Galles e dell'Ungheria, incontratesi allo stadio di Sandviken di fronte a circa trentamila persone. Infatti i magiari erano considerati nettamente favoriti e scarso credito veniva concesso ai gallesi nonostante avessero potuto recuperare Charles: è stato proprio «King Johnny» a portare in parità i britannici dopo che Bozsik aveva condotto in vantaggio i magiari.*

L'incontro ha visto una netta prevalenza degli ungheresi che non hanno però saputo approfittare delle occasioni che si sono loro presentate. Merito anche della difesa gallese che ha contenuto energicamente (e a volte anche troppo energicamente) gli attacchi magiari.

L'incontro è stato appassionante dal primo all'ultimo minuto per il vigore e la velocità con cui è stato combattuto.

Gli ungheresi partivano di slancio all'attacco e già al 5' minuto si portavano in vantaggio per merito di Bozsik che concludeva con un tiro imparabile una magnifica azione personale. Sembrava che gli ungheresi avrebbero potuto fare un solo boccone degli avversari, ma la difesa gallese si dimostrava imperforabile.

Al 27' le speranze dei magiari subivano una forte scossa: su una azione di contropiede il Galles otteneva un corner e John Charles di testa deviava alle spalle di Grosics. A questo punto il gioco acquistava una fisionomia ben precisa.

Gli ungheresi organizzavano a metà campo le loro complesse manovre che si infrangevano costantemente nell'area di rigore gallese presidiata dai roc-

(Continua in 4. pag. 9. col.)